

Il Mattinale

Roma, martedì 4 febbraio 2014

4/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RIPORTIAMO A CASA I MARO'

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – La casa dei moderati e la vittoria di Re Harald. Benvenuto Casini. Così Berlusconi è il leader vincente</i>	p. 4
2. <i>Club Forza Silvio. Battaglia di democrazia e libertà per riconquistare (anche) i delusi del M5S</i>	p. 9
3. <i>Editoriale/2 – Attenzione: l'ideologia dell'antigrillismo di Boldrini, Letta e intellettuali à la page è quasi peggio del grillismo</i>	p. 12
4. <i>Caos Pd. Si litiga e non si fa nulla. Così Letta lascia morire il Paese per giocarsela con Renzi</i>	p. 15
5. <i>Legge elettorale. L'Italicum</i>	p. 16
6. <i>Intervento sul Decreto svuota carceri (On. Gianfranco Chiarelli)</i>	p. 20
7. <i>Renato Brunetta a Radio anch'io</i>	p. 22
8. <i>Vi spieghiamo perché il documento della Commissione europea sulla corruzione è una bufala</i>	p. 24
9. <i>Corruzione e pagamenti in ritardo: entrambi figli dell'inefficienza della Pubblica amministrazione</i>	p. 25
10. <i>Frequently Asked Questions sul decreto Bankitalia</i>	p. 26
11. <i>Tutte le pensioni sono d'oro, anche quelle sociali. Nessuno le decurti, sarebbe esproprio</i>	p. 28
12. <i>Notizie da Bruxelles (Caizzi)</i>	p. 29
13. <i>Tivù tivù. Esposto ad AgCom per offese Crozza a Berlusconi</i>	p. 30
14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 32
15. <i>Ultimissime</i>	p. 34
16. <i>Sondaggi</i>	p. 35
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 38
<i>I nostri must</i>	p. 39
<i>Per saperne di più</i>	p. 40
	p. 45



Parole chiave

Berlusconi – Fa miracoli. È lui il leader del popolo italiano, perché con il popolo ha sempre avuto un'empatia e un feeling unici. Ma questo ha sempre fatto e fa paura a chi non vuole la vittoria dei moderati e della democrazia. E che non si rassegnano ad un avversario che si fa intimidire né fermare. Incandidabile? Vedremo. Esiste un giudice a Berlino, anzi a Strasburgo.

Forza Italia – Bisogna impegnarsi per ottenere il massimo del consenso come Forza Italia, attraverso i Club Forza Silvio, il convincimento degli indecisi, il sistema del porta a porta. Ma bisogna impegnarsi per costruire la grande famiglia dei moderati italiani. Solo così, con la nuova legge elettorale, potremo vincere e, grazie al bipolarismo, riformare finalmente l'Italia.

Corruzione e pagamenti in ritardo – Entrambi figli dell'inefficienza della Pubblica amministrazione. Si risani la giungla e le acque scorreranno pulite.

Foibe – Siamo vicini a Simone Cristicchi. Le Foibe purtroppo fanno ancora paura a qualcuno. Soprattutto a quella sinistra italiana per la quale la guerra civile non è mai terminata.

Alì Talia – La compagnia araba di bandiera.

Libertà di Autogrill – L'antigrillismo è quasi peggio del grillismo. La Boldrini non può dare patenti di eversione.

Beppe il Vecchio – Altro che eversore. Grillo è il congelatore della palude in un'eternità dove lui vuole vivere da parassita. Vuole andare a votare con il Proporzionellum, l'unico che garantirebbe la rovina dell'Italia e a lui altri venti anni di rigogliosa antipolitica.

Birignardi – Con il suo sinistro e ideologico birignao attacca il grillino perché ha il padre fascista e si dimentica del suocero. La responsabilità è personale, poco cara dottoressa Daria Brandolini.

Enrico l'Opportunista – Letta dal Qatar difende la Bignardi e Sofri e dimentica la provocazione becera a Di Battista. Esempio triste di opportunismo e di logica dei due pesi e delle due misure. Cosa non si fa per un Regno da Re Travicello.

Pasticciaccio/1 – Quello dei marò è il pasticciaccio dei tecnici e delle larghe intese, di Monti e Letta, che fanno diplomazia a suon di burocrazia e timidezza. Ci vorrebbe Berlusconi e la sua diplomazia fatta di coraggio e patriottismo.

Pasticciaccio/2 – A breve saranno due anni dall'ingiusta incarcerazione dei nostri ragazzi. Mai presentati i capi di accusa, sempre violato il diritto internazionale. Per quanto ancora possiamo accettare che siano resi strumenti di una campagna elettorale in piedi fino a maggio?

Pagamenti PA – Il mancato e ritardato pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione è il male dell'Italia. L'inefficienza porta non solo ritardi nei pagamenti ma anche alla violazione delle procedure di infrazione e di conseguenza alla corruzione. Quindi per estirpare il cancro della corruzione dilagante in Italia, un passo dirimente, che può compiere solo il governo, sarebbe certamente quello di pagare con puntualità i debiti che lo Stato ha con le piccole e medie imprese, l'ossatura economica del nostro Paese. Altrimenti sarebbe la fine.

Partito democratico – Non se ne può davvero più delle botte da orbi che si stanno dando dentro al Pd. Il Paese è a un passo dal baratro e loro continuano a litigare. Qualcuno glielo dica.

Pensioni d'oro – Contro la demagogia e i populismi diciamo chiaramente che le pensioni di chi ha lavorato e versato contributi non si toccano, alte o basse che siano. No a espropri proletari.

Caizzi amari per Saccomanni – Sulle pagine del *Corriere della Sera* il corrispondente da Bruxelles, Ivo Caizzi, attacca Saccomanni su tutta la linea: "Saccomanni non è stato eletto dai cittadini. E' stato cooptato nel governo come 'tecnico'. Potrebbe così aver sottovalutato il dovere politico dei ministri di informare sulle posizioni assunte nel particolare contesto sovranazionale". Partito in *pompa magna*, il ministro è rientrato con un pugno di cavoli (amari) di Bruxelles.

Potere di coalizione – Con l'Italicum vince chi ha più potere di coalizione. Se si votasse oggi, il centrodestra, con il 36,3% dei consensi, distaccherebbe di 3,9 punti percentuali il centrosinistra, dato al 32,4%. La capacità di coalizione del leader dei moderati, rispetto al cannibalismo del Pd, è presto dimostrata. Berlusconi federatore!

(1)

Editoriale/1 – La casa dei moderati e la vittoria di Re Harald. Benvenuto Casini. Così Berlusconi è il leader vincente

Casini e l'Udc hanno trovato le porte e le finestre della casa dei moderati aperte. Non c'era un uscio a cui bussare, ma solo da annunciarsi dicendo: **“Caro Silvio Berlusconi, abbiamo sbagliato credendo nel terzo polo. Ora ci siamo anche noi tra di voi”**. La risposta è stata quella che sapete. Nessuna riserva mentale nel sì del leader.

C'è chi si meraviglia. Chi – alimentando un legittimo dibattito – è perplesso conoscendo l'arte simpaticamente diabolica di Pierferdinando, che fa, disfà e soprattutto complica le alleanze. Ma la natura dell'essere moderati implica questa apertura di credito e d'animo, che può essere ingenua, ma è la base di ogni sano rapporto che costruisca qualcosa nella società e nel mondo.

Vogliamo dirlo: **il Presidente Berlusconi è così. In questo è vincente. Perché lo sguardo che ha sulla realtà, anche quando tentino di ammazzarlo, è positivo.** Non perché si illuda, ma perché sa che ideali, interessi, storia, qualità umana sono dalla parte dei moderati. In Italia sono sempre stati maggioritari, nonostante la guerra culturale selvaggia condotta per l'egemonia sulle coscienze attraverso il possesso di scuole, università, tivù, giornali.

C'è una benedetta alchimia che fa essere il popolo italiano resistente nel suo fondo alle sirene della sinistra. Solo la violenza di quattro recenti colpi di Stato è sembrata capovolgere questa verità esistenziale. C'è però un punto di resistenza che le ideologie armate non riescono a scardinare. Questa unità tra leader e popolo dei moderati. Da vent'anni è così.

Max Weber ha distinto carisma politico da carisma religioso. In realtà questo dualismo è piuttosto astratto. Un leader politico apre orizzonti di prosperità civile, ma che pescano anche in un'idea della vita. Lo sanno bene i grandi presidenti americani come a suo tempo **Kennedy**, e poi **Reagan** e **Bush**. I valori moderati scritti sulla carta non sono componibili e ricomponibili a piacere, come aveva pensato anche **Casini**.

Restano teoria bella ma morta, se non c'è chi sia **capace di raccogliere intorno a sé forze sociali e singoli che si riconoscano in leader che garantisce questi ideali testimoniandoli e rendendoli lucenti, nuovi.**

Berlusconi ha questo carisma, non c'entrano gli anni anagrafici, è il principio di realtà che spinge Casini a riconoscerlo e noi a ripeterlo.

Capitò identicamente a **De Gasperi. La Democrazia cristiana aveva, pur in regime proporzionale puro, la maggioranza assoluta.** Ma la natura moderata del leader, la sua lungimiranza, federò anche repubblicani, socialdemocratici, liberali. Arricchirono il governo, questo sì. Non lo sgambettarono a differenza di quanto è capitato a Berlusconi. Per questo punta a dare maggioranza assoluta di seggi a Forza Italia, bisogna tendere a questo. Ma come la rosa blu che sta in mezzo al bouquet di fiori intonati l'uno con l'altro.

La tecnologia Bluetooth è nota. Tiene insieme cose diverse, e permette a ciascuna di servire ottimamente chi ne usufruisce. Ecco, Bluetooth era chiamato **re Harald I di Norvegia.** Unificò la Scandinavia, rispettando la singolarità dei popoli e delle loro culture. **Detto denti blu, perché amava i mirtilli.** Be', **Berlusconi è così. Non sappiamo se ami i mirtilli, ma unire la gente sì, ed è l'unico capace di questo.**

Unire i moderati. Unire tutti gli italiani che si riconoscono nei valori della **libertà**, della **democrazia**, della **famiglia**, della **vita** e che non vogliono lasciare il Paese nella mani della sinistra delle tasse. I moderati sono la maggioranza del popolo, sono tutti i cittadini che vogliono cambiare il Paese e che, con la **nuova legge elettorale** che si sta delineando, avranno finalmente e per la prima volta la possibilità di farlo grazie al **bipolarismo.** Solo questo sistema garantisce la **governabilità** di un Paese. Lo dimostra la storia, come è in Francia, in Gran Bretagna e nella più grande democrazia del mondo, gli Stati Uniti.

La costruzione della **grande famiglia dei moderati** è la lungimirante visione che il Presidente Berlusconi aveva in mente quando è sceso in campo nel '94. È sempre stato lui in questi vent'anni ad unire sotto le bandiere di Forza Italia e del Pdl, grazie alle sue capacità di aggregazione, è riuscito a amalgamare e valorizzare la preziosità anche di sensibilità e posizioni differenti. **Solo Berlusconi è riuscito e riesce a fare la sintesi** di tutto questo per offrire agli italiani l'unica possibilità per un Paese migliore e per vincere la sinistra. **Benvenuto Casini, aspettiamo notizie ulteriori...**

Si dice: non sarà candidato, come può essere leader? Intanto lo è. E poi chi l'ha detto che non potrà essere candidato. Ci sono giudici a Berlino, anzi a Strasburgo...

Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
TOTALE: 35.516.659 di voti	TOTALE: 29.785.845 di voti

POLITICHE (CAMERA)

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 56.796.405 di voti	TOTALE: 54.880.557 di voti

IIM

POLITICHE (SENATO)

I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)
Politiche 1994: 6.570.468	Politiche 1994: 10.881.320
Politiche 1996: 12.185.020	Politiche 1996: 13.013.276
Politiche 2001: 14.406.519	Politiche 2001: 13.106.860
Politiche 2006: 17.153.978	Politiche 2006: 16.725.401
Politiche 2008: 15.508.899	Politiche 2008: 12.457.182
Politiche 2013: 9.405.894	Politiche 2013: 9.686.471
TOTALE: 75.230.778 di voti	TOTALE: 75.870.510 di voti

	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	CSX
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
TOTALE	167.543.842 di voti	160.536.912 di voti

(2)

Club Forza Silvio. Battaglia di democrazia e libertà per riconquistare (anche) i delusi del M5S



Partiamo nuovamente da un dato: **24 milioni di italiani non hanno ancora deciso chi votare**. Si tratta di una fetta consistente di elettorato, che il nostro movimento, grazie all'azione capillare dei **Club Forza Silvio**, ha il dovere di conquistare. Un dovere che non è tale perché imposto dall'alto: non è un imperativo categorico, valido sempre e comunque. E' un dovere perché altrimenti **questi elettori confluirebbero nel vasto bacino dell'antipolitica**, che tanti danni ha fatto e sta facendo, soprattutto in questi giorni, o peggio ancora **nell'astensionismo**.

La politica è sporca, si sente ripetere nelle piazze delle nostre città. Ma questa non può essere una valida giustificazione per tirarsi indietro, per lavarsene le mani, ammainando definitivamente la bandiera della partecipazione.

Forza Italia è fin dalla nascita un movimento di popolo; nasce tra le gente, vive per la gente. I nostri referenti non sono le banche o i poteri forti, ma comuni cittadini: liberi imprenditori, professionisti, casalinghe, giovani studenti, anziani. **Siamo un movimento interclassista**, non abbiamo blocchi sociali di riferimento.

Siamo privi di ideologie e conosciamo un'unica lingua: quella della **solidarietà** e della **vicinanza nei confronti dei più deboli**.

Con la crisi attuale, i **Club Forza Silvio** sono una valida risposta, **la risposta concreta a chi chiede aiuto e non riceve ascolto dalle istituzioni, dai professionisti della politica rinchiusi nei palazzi del potere.**

Crediamo nel primato dell'individuo/persona, non in quello di uno Stato che non è amico dei contribuenti e di chi, con il proprio lavoro, paga regolarmente le tasse.

Per questo il Presidente Silvio Berlusconi è sceso in campo; per lo stesso motivo **tocca a noi, a tutti gli italiani che credono nella libertà, continuare a lottare per la prosperità e il benessere del nostro Paese.**

Il tempo è nostro alleato. Stiamo lavorando bene e i risultati stanno arrivando. Non sprechiamo questa opportunità: **arriviamo presto alla creazione di 12.000 Club Forza Silvio in tutta Italia.**

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO

Vedi il **link**

<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

Per maggiori informazioni contatta **IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO [06-6731444](tel:06-6731444)**

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio **www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-**

IIM

PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598: sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e “furti di democrazia” attraverso la presenza indispensabile delle nostre “sentinelle del voto” in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell’elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l’elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

(3)

Editoriale/2 – Attenzione: l'ideologia dell'antigrillismo di Boldrini, Letta e intellettuali à la page è quasi peggio del grillismo. E ripete lo schema dell'antifascismo a guida Pci-Pd

L'antifascismo militante è stata l'ideologia che **ha consentito al Partito comunista di guadagnarsi muscolarmente l'egemonia culturale** e di passare pure per forza democratica. **Gli eredi ripetono il gioco.** Si tratta, dopo aver vellicato il Movimento 5 stelle come componente essenziale del cambiamento, ora che rompe le scatole ed effettivamente esagera, di sotterrarlo, possibilmente lucrando sul suo disfacimento.

Quanto sta accadendo in questi giorni è un fenomeno che sarebbe da studiare nel campo del marketing politico. Ma a noi, a questi signori che fanno la morale a tutti meno che a se stessi, sembra più consona l'etica.

Una premessa. **Non c'è nessuno che possa darci lezioni di antitotalitarismo, dunque per questo siamo contro il grillismo.** Sappiamo bene che è capeggiato da un paraguru che usa la Rete, Web per gli amici, come suo manganello personale. **Beppe Grillo è un conservatore del caos.** Agita i suoi parlamentari e blocca i lavori del Parlamento per tirare il freno a mano della storia. E così impedire la riforma della legge elettorale. Lui **vuole il proporzionale puro, per sguazzare nella palude da bravo parassita leader dell'antipolitica.**

Detto questo, qui si è passati dalla condanna della violenza verbale e fisica, dalla reprimenda sul sessismo, all'ideologia dei puri e immacolati che schiacciano gli intrusi brutti, sporchi, maleducati e puri stupratori eversivi. Qui non ci siamo.

Non è proprio morale, non c'entra nulla con la democrazia il voler escludere dal consesso democratico che sporca il prato verde dove debbono poter scorrazzare solo i purosangue della cultura e del progressismo. Sono gli stessi

dell'antifascismo e dell'antiberlusconismo, che a migliaia firmarono il manifesto di Bobbio, Sylos Labini nel 2001 sostenendo che se vinceva Berlusconi avrebbe trionfato la dittatura fascista.

Basta così, grazie. L'episodio per capire tutto è quello che ha riguardato il cittadino deputato (loro amano definirsi così) **Alessandro Di Battista**. Per dire la modestia del tipo, basti dire che sente il bisogno di scrivere nella sua biografia ufficiale che ha preso non solo la laurea ma anche la lode, perbacco.

Però è lui, Alessandro e basta. Con le sue idee, che bastano e avanzano per azzannarlo dialetticamente. Invece a **“Invasioni Barbariche” Daria Bignardi**, su La7, **gli domanda una-due-tre volte se è vero che il padre sia proprio quel Vittorio Di Battista, fascista in camicia nera**. E perché. E come mai. E come si senta per questo. Al che, con civiltà, Di Battista non rinnega il padre come avrebbero insegnato un minimo di scuola stalinista, e di letture leniniste, ma semplicemente distingue la sua persona da quella del genitore mussoliniano. Bravo. Meglio di una laurea con lode in disciplina dello spettacolo.

A questo punto, applicando la regola aurea di Sandro Pertini, peraltro antifascista, che detta: “A un brigante un brigante e mezzo”, un portavoce dei 5 stelle, **Rocco Casalino**, che partecipò peraltro con Daria Bignardi al primo “Grande Fratello”, le risponde sul Blog di Grillo: **“Cara Daria, se ti invitassi a una trasmissione tv e le domande fossero: come si sente tuo figlio a scuola ad avere il nonno mandante di un assassinio? Come è l'aver sposato il figlio di un assassino?”**. Infatti la conduttrice ha sposato il figlio di **Adriano Sofri**, condannato per l'omicidio del commissario Calabresi.

Che succede? Uno di buon senso dice: **chi la fa l'aspetti**. Invece no. La **Boldrini**, Presidente della Camera, **invece di manifestare solidarietà a Di Battista per l'assalto indecoroso alla sua genealogia, solidarizza con la Bignardi e già che c'è con Fabio Fazio**. È apparsa davanti alle telecamere sconvolta come Di Pietro fuori da Palazzo di Giustizia per fare il suo pronunciamento del luglio 1994 circondato dal pool.

Sia chiaro. Le aggressioni successive e farneticanti su internet a Bignardi e Sofri sono uno schifo, ma chiunque faccia politica e giornalismo è inseguito ogni giorno da decine di scotennatori anonimi. Invece per la Presidente Boldrini esistono solo lei stessa, presidentessa medesima, e la dottoressa Bignardi.

Inseguiti da violenti. In quell'aggettivo incorpora tutti. Forse anche dal papà fascista di Di Battista.

Figuriamoci Casalino. Così, come l'arbitro prevenuto e vendicativo, dato che i tifosi di una squadra lo hanno insultato a sangue, si mette a fischiare a senso unico. Ignora la bastonatura mediatica inflitta a Di Battista, e si concentra sulle repliche. Solo quelle sono "linciaggio mediatico". La **Boldrini** poi, verso la quale rinnoviamo solidarietà per le volgarità intrise di sessismo scagliate contro di lei, **qualifica come "eversivi" i grillini**, "attacchi eversivi" quelli a lei dedicati, **"opposizione eversiva" quella del M5s**.

Pajetta e i comunisti fecero di più e di peggio, e ora sono circondati dall'aura dell'eroismo. Se il Presidente della Camera del tempo, che era Gronchi, li avesse bollati come oggi fa la Boldrini, che sarebbe successo? Osiamo pensarlo, e non ci piace proprio. Si astenga dunque da giudizi politici e morali su una parte in campo. Li lasci a chi sta nell'arena e nonsopra, come dovrebbe esser lei .

Ideologia dell'antigrillismo come nuova forma di arco dei presentabili. Non ci stiamo. E ci spaventa **Enrico Letta** che, attendista su tutto, invece trova il tempo e il modo di **scatenarsi contro il povero Casalino** colpevole di aver rintuzzato la prosopopea della Bignardi.

Incredibile **Enrico Letta**, il quale **dagli Emirati**, anticipa forse l'accordo di governo e lo detta con queste parole schierandosi con Bignardi e Sofri: **"È scandaloso, non posso non commentarlo, pur essendo concentrato qui"** dice il premier da Doha, in Qatar, dove è in visita ufficiale. "Ho letto sul blog di Grillo frasi folli verso una giornalista, Daria Bignardi e suo marito. **È una corsa verso la barbarie"**. Diciamo che quella di Letta è una corsa in soccorso dei padroni del vapore mediatico, dai quali si aspetta riconoscenza. Ennesima marchetta.

(4)

Caos Pd. Si litiga e non si fa nulla. Così Letta lascia morire il Paese per giocarsela con Renzi

Ad agitare le già turbolenti acque in casa Pd ci si sono messe ora anche le **Olimpiadi di Sochi**. Il Presidente del Consiglio **Enrico Letta ha infatti annunciato di voler presenziare alla cerimonia di apertura “per difendere la candidatura di Roma per i Giochi del 2024”**. Non l’avesse mai detto: **un gruppo di senatori renziani ha espresso la propria contrarietà** a causa della politica discriminatoria praticata in Russia nei confronti di gay e minoranze.

Notiamo anzitutto che **non costituisce scandalo il fatto che Letta sieda accanto a Putin, mentre il medesimo comportamento costituiva reato se a capo del governo c’era un uomo di nome Silvio Berlusconi**. Sottigliezze a parte, l’Italia e gli italiani si trovano di nuovo ad essere ostaggio delle liti interne al Partito democratico: mentre loro si divertono a bisticciare, la crisi economica continua a mietere vittime.

Ecco cosa scrive oggi **Luca Ricolfi** sulla Stampa: “Nell’ultimo anno l’Italia ha perso 400 mila posti di lavoro, ha mantenuto una pressione fiscale altissima e ha fatto di meno di ciascuno degli altri paesi indebitati della zona euro”. A sentire **Letta** e **Saccomanni** la ripresa è alle porte e non c’è da preoccuparsi. Ma dove vivono, su Marte?

Sempre secondo Ricolfi, “**Squinzi** ha fatto benissimo a strigliare il governo. E molto preoccupa che la risposta di Letta sia stata ‘ognuno faccia il suo lavoro’. Le imprese e i lavoratori il loro lavoro lo fanno fino in fondo, è **il governo che potrebbe fare molto di più**”.

Parole sante. Intanto, **il programma di coalizione per vivacchiare fino al 2014 è svanito nel nulla e Letta batte ancora sul rimpasto per cercare di stringere Renzi in uno dei suoi abbracci mortali**. Il sindaco di Firenze però non è scemo e respinge al mittente qualsiasi offerta o proposta: “Se Letta e Alfano – ha spiegato Renzi – pensano di risolvere mettendo qualcuno dei miei nel governo cascano male”. Ma cascano male soprattutto gli italiani, i giovani, gli anziani lasciati soli, quel **ceto medio** che si è rifugiato nell’utopia pentastellata e che ora si sta lentamente risvegliando.

Anziché vaticinare sugli insulti sessisti alla Boldrini da parte dei grillini, **Letta farebbe bene a comunicare al Paese intero le sue intenzioni**. Perdere tempo in questo modo non è possibile, come non è possibile che il Pd faccia scontare all’esterno le sue baruffe interne.

IIM

(5)

Legge elettorale. L'Italicum

Nella mattinata di giovedì 30 gennaio la Commissione Affari costituzionali ha conferito mandato al relatore, **Francesco Paolo Sisto**, di riferire in Aula in senso favorevole sulla proposta di modifica della legge elettorale, **senza approvare alcun emendamento al testo base** già approvato dalla Commissione venerdì 24 gennaio.

Giovedì pomeriggio l'Aula della Camera ha quindi avviato **il dibattito in discussione generale** su un **testo che quindi non ha per il momento subito modifiche** rispetto al testo unificato presentato da Sisto. In particolare mercoledì sera non è stato infatti possibile procedere con la discussione degli emendamenti presentati alla proposta di legge, a seguito dell'occupazione dell'aula della Commissione da parte dei deputati del Movimento 5 Stelle.

Nella mattinata di venerdì 31 gennaio l'Aula della **Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità** presentate da Movimento 5 Stelle, Sinistra e Libertà, Fratelli d'Italia e Per l'Italia. Il voto è avvenuto a scrutinio segreto su richiesta del presidente dei deputati di **Sel**, Gennaro Migliore.

La **Lega** ha annunciato all'inizio della seduta di non partecipare ai lavori dell'Aula in segno di protesta contro quanto avvenuto in Commissione Affari costituzionali al momento del voto sul testo base.

Dopo il voto sulle pregiudiziali, anche i deputati del **Movimento 5 Stelle** hanno abbandonato i lavori d'Aula, e i deputati di **Fratelli d'Italia** hanno minacciato di fare altrettanto.

La **Conferenza dei Capigruppo** di venerdì scorso ha deciso che l'esame della proposta di legge in materia elettorale riprenderà il **prossimo martedì 11 febbraio**, a partire dalla discussione e dalla votazione dei circa 400 emendamenti presentati in Aula. Nella settimana corrente l'Aula della Camera sarà infatti impegnata nell'esame dei disegni di legge di conversione di due decreti: il cd. "svuota carceri" (DL 146/2013) e il decreto "Destinazione Italia" (DL 145/2013).

La riforma contenuta nel provvedimento in materia elettorale che è giunto all'esame dell'Aula prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.

Nel corso degli ultimi giorni è comunque **proseguita la trattativa** sul testo, in particolare da parte degli esponenti di **Forza Italia e del Partito democratico**, che sono giunti ad un **accordo** in merito ad alcuni punti fondamentali.

Le **novità**, di seguito riportate, riguardano la soglia per accedere al premio di maggioranza, lo sbarramento per i partiti in coalizione, la norma che "salva" i partiti fortemente radicati in alcune aree territoriali, e candidature multiple.

SOGLIE DI SBARRAMENTO

- il **4,5%** per i partiti in coalizione (era il 5% prima dell'accordo);
- l'**8%** per i partiti non coalizzati;
- il **12%** per le coalizioni.

È prevista anche una soglia per le minoranze linguistiche nelle regioni che le prevedono: lo sbarramento è del **20%** dei voti validi nella circoscrizione dove ci si presenta.

I partiti che ottengono il **9%** in almeno tre regioni rientrano comunque in Parlamento.

Nel caso in cui un partito che facesse parte della coalizione che ottiene il premio di maggioranza non superasse la soglia di sbarramento, i suoi voti concorrerebbero al raggiungimento del premio ma sarebbe comunque escluso dal riparto dei seggi, che sarebbero redistribuiti agli altri partiti della coalizione.

CIRCOSCRIZIONI PICCOLE E LISTE BLOCCATE

Invece delle 27 circoscrizioni attuali si passa a circoscrizioni di dimensione minore, a cui corrisponderanno circa 120 collegi (ognuno per circa 500mila abitanti) in cui verranno presentate liste di 3, 4, 5 o 6 candidati. Non sono previste preferenze.

PREMIO DI MAGGIORANZA O DOPPIO TURNO

Sono due i sistemi ideati per garantire la governabilità. Se il partito o la coalizione più votata dovesse **ottenere almeno il 37% dei voti** (era il 35% nel testo della commissione), otterrà un premio di maggioranza. Il premio sarà massimo del 15% (era il 18%): il partito o la coalizione più votata arriverà quindi almeno al 52% (327 seggi). L'attribuzione del premio di maggioranza non potrà comunque portare ad assegnare oltre il 55% dei seggi, ovvero 340 su 617 seggi (sono esclusi dal calcolo il seggio della Valle d'Aosta e i 12 deputati eletti all'estero). Se quindi una lista o una

coalizione riuscissero ad ottenere il 45% dei voti, otterrebbero un premio del 10%, arrivando comunque al 55%. Se invece nessun partito o coalizione riuscissero a raggiungere la percentuale del 37%, scatterebbe un secondo turno elettorale per assegnare il premio di maggioranza. Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati). Fra il primo e il secondo turno non sono possibili apparentamenti, a differenza del modello elettorale per i sindaci.

CANDIDATURE MULTIPLE

I candidati potranno essere inseriti nelle liste in più di un collegio elettorale, come già succedeva nel Porcellum. Nella prima bozza questa possibilità era esclusa. L'ipotesi però è di non consentire che lo stesso candidato si presenti in più di 3-4 collegi, mentre nel Porcellum non c'era limite.

QUOTE ROSA

Nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento (con arrotondamento all'unità inferiore) e nella successione interna gli uomini dovranno essere alternati alle donne. L'inosservanza di questa disposizione comporterà l'inammissibilità del complesso delle candidature di quella lista.

IL SENATO

In attesa della riforma che dovrebbe abolire il Senato, la legge prevede un sistema elettorale identico a quello della Camera, con un premio di maggioranza per arrivare a 169 senatori o (163 senatori in caso di ballottaggio).

TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

4,5%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

8%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

37%

Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

12%

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

9%

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola “salva Lega”**)

(Fonte: Il Giornale)

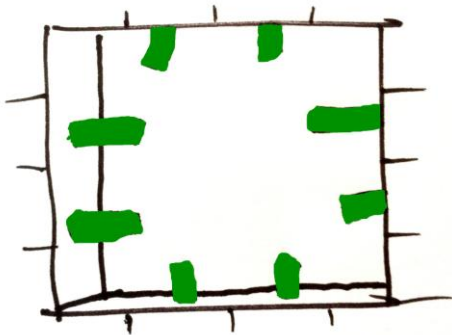
IIM

(6)

Intervento sul Decreto svuota carceri (On. Gianfranco Chiarelli)

L'ampia e vivace discussione che ha avuto luogo ieri nell'Aula della Camera dei deputati sul decreto cosiddetto "svuota carceri" non ha in alcun modo modificato la nostra valutazione negativa chiaramente espressa in sede di commissione Giustizia ed esaustivamente esposta dal collega Luca d'Alessandro nel suo intervento di ieri mattina in discussione generale.

SVUOTA CARCERI---



Non che Forza Italia sia contraria in linea di principio alla adozione di provvedimenti che puntino a rendere più dignitose, come è giusto che sia, le condizioni di vita dei detenuti.

Riteniamo però che **il provvedimento presentato dal Governo, per l'ennesima volta attraverso l'utilizzo dello strumento del decreto-legge, non intervenga, come è richiesto, in modo strutturale, rimuovendo alla fonte le cause del sovraffollamento delle carceri italiane.**

Lo stesso **Ministro Cancellieri** negli ultimi tempi si è chiaramente espressa in tema di riforma della giustizia, tra l'altro anche dando parere favorevole alla risoluzione del gruppo Forza Italia presentata in occasione del dibattito sull'amministrazione della giustizia dello scorso 21 gennaio. Inoltre qualche giorno fa, come segnalano gli organi di informazione, ne ha chiaramente parlato in un incontro con i vertici delle Camere Penali Italiane.

Un atteggiamento nuovo, apprezzabile, che attendiamo però si trasformi in atti e fatti concreti.

Non è un mistero che ogni volta che si è introdotta la questione riforma della Giustizia si sia alzato un **muro di gomma da parte della sinistra**, ossessionata com'è dal timore di produrre un qualunque possibile vantaggio per il leader del centro destra.

Un **ossessione che persiste anche dopo la illecita decadenza inflitta a Berlusconi** che, grazie ai milioni di sostenitori, resta e resterà sempre l'incubo di una sinistra giustizialista e incapace di confrontarsi sul piano politico.

Per questo temiamo che si continuerà a procedere con provvedimenti tampone come quello che stiamo discutendo. **Un provvedimento che mette le classiche pezze a colori su un abito ormai impresentabile.**

Tutto l'impianto del decreto punta esclusivamente a ridurre la carcerazione e ad anticipare i flussi in uscita semplicemente aprendo le maglie di una giustizia che non è capace di garantire quel giusto equilibrio tra il diritto ad una carcerazione dignitosa e la domanda di sicurezza dei cittadini.

La strada scelta è quella di ridurre le sanzioni per gli spacciatori e di mandare di fatto liberi centinaia di extracomunitari, che delinquono, attraverso un provvedimento, quello della espulsione, che tutti sappiamo **non avere alcun effetto pratico**.

E' di tutta evidenza che l'**unica preoccupazione** del governo sia quella di **dare risposte alla comunità europea** che ha già condannato l'Italia e che, a seguito della sentenza Torreggiani, potrebbe infliggere ulteriori pesanti sanzioni economiche.

Non è possibile proseguire sulla strada della emergenza. Ben altre sono le risposte da dare.

Lo abbiamo detto chiaramente nel nostro intervento: **ci sono modi diversi di rispondere alle domande che ci pongono la comunità europea e allo stesso tempo i cittadini**. Modalità diverse che tracciano il confine tra una **visione garantista, liberale, ma rigorosa**, e un modo di concepire il diritto come una rete a maglie variabili da modellare in base agli interessi di parte; strette, strettissime quando si devono colpire gli avversari politici, fino ad applicare retroattivamente la legge penale(!), estremamente larghe quando si difendono le proprie istanze.

Ridurre i reati è possibile, ad esempio, con **più attenzione per la prevenzione**. Con una politica che intervenga sulla economia creando i presupposti per lo sviluppo, riducendo le tasse, incentivando i consumi, aiutando le imprese ad essere competitive nel mercato globale, riducendo una burocrazia asfissiante. Aumentando quindi la occupazione.

Fornendo personale e risorse alle Forze di Polizia, sostenendo l'azione di intelligence.

Attuando un idoneo piano carceri.

Ma il modo più immediato, concreto, praticabile, possibile, ciò che da anni si sollecita da questi banchi è quello di procedere ad una **riforma seria della giustizia che intervenga sulle principali questioni di fondo**, come la estrema lungaggine dei processi, il ricorso abnorme alla carcerazione cautelare, lo snellimento delle procedure, la efficienza del sistema di sorveglianza.

Non si può mantenere in carcere chi non ha ancora subito una condanna neppure in primo grado!

E, ancora: non si possono attendere fino ad 8 anni per vedere concluso un processo!

La strada da percorrere quindi è sicuramente altra rispetto a quella imboccata dal governo: occorre **dotare il nostro Paese di un sistema giudiziario al passo con in tempi**, attraverso la informatizzazione piena delle procedure, il loro snellimento, la riduzione dei tempi per i processi, la limitazione del ricorso ai provvedimenti cautelari, l'introduzione della responsabilità civile dei magistrati.

Per questo **Forza Italia continua a richiamare l'attenzione sul tema giustizia**, a partire dalle nostre continue richieste di calendarizzazione in Capigruppo dei provvedimenti presentati sul tema, nonché della **discussione sulle tematiche** (su tutte la questione carceraria) **oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica** trasmesso alle Camere lo scorso ottobre.

Solo grazie a Forza Italia la Conferenza dei Capigruppo della Camera ha finalmente calendarizzato in Aula la discussione sul messaggio del Presidente per il **prossimo venerdì 7 febbraio**. Sarà un importante occasione per affrontare con una discussione specifica e mirata anche il **tema carceri, punto terminale di un disfunzionamento che riguarda tutto il mondo della giustizia**, e che impone una revisione radicale dei meccanismi che la regolano, che Forza Italia ha la priorità di cambiare.

On. GIANFRANCO CHIARELLI

IIM

(7)

Renato Brunetta a Radio anch'io

BRUNETTA: M5S, "BIGNARDI SI E' MESSA IN UN COLLASSO LOGICO ETICO CHE NON LE FA ONORE"

Letta non aveva altro da fare in giro per gli Emirati che scagliarsi contro Grillo e i grillini sulla faccenda della dottoressa Bignardi?

La dottoressa Bignardi non doveva fare quella insinuazione, quella domanda sul padre fascista del suo ospite, perché quando si dicono queste cose si è suscettibili di essere poi, a propria volta, contrastati sulla propria vita.

Io credo, da liberale quale sono, che le responsabilità siano individuali, e uno non può essere responsabile del proprio padre, come non può essere responsabile del proprio suocero. Quindi, chi distingue su Daria Bignardi 'no', 'non si poteva accusarla di avere sposato il figlio di Sofri', usa due pesi e due misure. La responsabilità è personale, nessuno può essere responsabile per la vita del proprio padre come della vita del proprio marito, però alla fine è la signora Bignardi che si è messa in un collasso logico etico che non le fa onore.

BRUNETTA: M5S, "SINISTRA CHE DEMONIZZA GRILLO E' LA STESSA CHE LO AVEVA INCENSATO"

Non voglio due pesi e due misure. Adesso si demonizza Grillo e lo demonizzano tutti quelli che lo avevano incensato, la sinistra soprattutto.

Sono stufo di questa sinistra che usa le persone, usa i leader e li benedice quando gli sono utili, li maledice, li demonizza quando non sono utili. Questo è insopportabile, questo è non democratico. Basta con la sinistra radical chic che usa la democrazia a propri fini e propri consumi. Mi sono stufato. Devo dire, io ricordo il mitico Pajetta che staccava le tavolette dai banchi di Montecitorio per lanciarle contro il governo, contro gli avversari politici. Si dice quelli erano altri tempi, però era violenza anche quella, era violenza del partito comunista.

Come il partito dell'attuale presidente della Repubblica faceva gli impeachment contro Leone e contro Cossiga. Io non sopporto l'opportunismo, non sopporto le demonizzazioni. I grillini hanno commesso un tragico errore, un tragico errore di violenza, non si impedisce il lavoro del Parlamento, non si impedisce il lavoro delle Commissioni, questo l'ho detto nei miei interventi: mai violenza. Ma si devono usare le regole del Parlamento per fare opposizione, per fare ostruzionismo, ma mai violenza.

BRUNETTA: “CON ITALICUM SI VINCE INSIEME, CENTRODESTRA HA PIU' POTERE DI COALIZIONE”

Come commenta il ritorno di Casini nel centrodestra? “Si vince insieme, con la nuova legge elettorale, con l’Italicum, vince chi ha più potere di coalizione”.

In questo momento il centrodestra, Berlusconi, ha più potere di coalizione del centrosinistra. In politica si vince per governare, chi non vuole vincere non vuole governare: è il senso della politica. Un uomo politico cerca il consenso per governare e per cambiare il Paese, per cambiare le cose, quindi vincere non è potere, è cambiare le cose in meglio.

In Forza Italia “non ci sono frange, c’è un dibattito, il dibattito è legittimo. Anche perché si deve ricordare tutto quello che Casini ha detto su Berlusconi, su Forza Italia, sul Pdl, non si deve dimenticare. D’altra parte la politica non si fa con il rancore, la politica si fa guardando avanti. Noi guardiamo avanti per governare e devo dire molto onesto è stato Casini a dire ‘la mia strategia del terzo polo è fallita perché adesso il terzo polo è rappresentato da Grillo’. Da questo punto di vista Casini ha perfettamente ragione, la sua analisi è onesta. Non dimentichiamo certamente il passato, però guardiamo avanti verso un futuro in cui il centrodestra è vincente”.

BRUNETTA: “USO 'GHIGLIOTTINA' E' IL SENSO DEL FALLIMENTO DEL GOVERNO”

L’uso della ‘ghigliottina’ è stato legittimo? “Assolutamente sì, anche se non era mai stata usata, però è il senso del fallimento del governo.

Il governo non può procedere per decreti-legge, sta intasando il Parlamento. Siccome il decreto-legge, contrariamente agli altri provvedimenti, non ha una limitazione dei tempi nella presentazione degli ordini del giorno, per cui noi oggi avremo un voto di fiducia su un provvedimento, quello dello svuota carceri, salvo che esiste una possibilità pressoché illimitata per presentare sempre su questo provvedimento, dopo la fiducia, decine e decine di ordini del giorno, con tempi quasi illimitati: per cui il voto finale sul provvedimento su cui daremo la fiducia questa sera può essere tra due o tre giorni e quindi tale da far decadere il decreto.

E’ un buco del regolamento, ma la maggioranza aveva tutto il diritto e il potere di cambiare il regolamento. Non si possono tagliare i diritti dell’opposizione perché si è incapaci a cambiare le regole o a rispettare le regole o a dare regole funzionali. D’altra parte però non si può neanche intasare il Parlamento.

(8)

Vi spieghiamo perché il documento della Commissione europea sulla corruzione è una gigantesca bufala gonfia di faziosità. Ecco le prove

A forza di gridare che siamo un paese di ladri e di corrotti, ha finito per crederci anche la **Commissione europea**, che nella **relazione sulla lotta alla corruzione in Italia pubblicata ieri** mette in fila una serie di panzane, bufale ed elucubrazioni che fanno sorgere qualche perplessità sull'impiego delle risorse a Bruxelles.

Fermo restando che la corruzione è un reato, particolarmente odioso, che va combattuto senza se e senza ma, basta un breve aneddoto per dimostrare come i **60 miliardi** stimati dalla Commissione quale costo della corruzione in Italia non abbiano alcun fondamento scientifico.

Questo numero (60 miliardi) viene riproposto da gennaio 2008, quando un anziano signore appassionato della materia rilanciò in un convegno uno studio della Banca Mondiale del 2004 (il cd. **rapporto Kauffman**), secondo cui il costo stimato della corruzione nel mondo era pari al 3% del Pil mondiale. Applicando il 3% al Pil dell'Italia (nel 2008 ancora intorno ai 2 mila miliardi di euro), ecco ottenuta la faticosa cifra dei 60 miliardi.

È nata così la leggenda metropolitana dei 60 miliardi, cui la Commissione europea ieri ha dato il sigillo di verità. Data la decrescita del Pil negli ultimi anni, i funzionari di Bruxelles avrebbero potuto avere quanto meno il buon gusto di rivedere la cifra al ribasso!

Nasce così la **sfiducia nei confronti del nostro paese**: quella sfiducia che ci fa vedere tutto nero, che azzeri i consumi, che paralizza qualsiasi iniziativa imprenditoriale, **che blocca la crescita**. Nasce perché qualcuno per anni ha svolto la propria battaglia politica parlando male del nostro Paese in ogni dove, utilizzando la stampa straniera per fare vedere tutto ciò che non andava.

Nessuno dice di nascondere le cose che non vanno, ma forse è giunta l'ora di raccontare anche tutte le cose buone e belle dell'Italia. Magari anche chi scrive le relazioni della Commissione europea, prima o poi, finirà per accorgersene.

Per tutte queste ragioni sfidiamo il commissario agli Affari Interni dell'Ue, **Cecilia Malmström**, a fornire a stretto giro di posta le metodologie di calcolo e il database utilizzato nella relazione pubblicata ieri. In caso contrario saremo costretti a denunciare il Commissario e la Commissione.

IIM

(9)

Corruzione e pagamenti in ritardo: entrambi figli dell'inefficienza della Pubblica amministrazione. Si risani la giungla e le acque scorreranno pulite

Ieri la **Commissione europea** si è pronunciata sull'Italia in due occasioni:

- con l'apertura della procedura di infrazione nei confronti del nostro paese per il mancato rispetto dei **termini di pagamento** da parte delle Pubbliche Amministrazioni dei beni e servizi acquistati da fornitori privati;
- con la relazione dell'Unione sulla lotta alla **corruzione** in Italia.

A ben guardare, i due temi sono l'uno con l'altro strettamente correlati: **il ritardo dei pagamenti è la prova tangibile dell'inefficienza della Pubblica Amministrazione in Italia**. Inefficienza che crea terreno fertile per la diffusione della corruzione.

E così **la corruzione diventa l'antidoto per superare l'inefficienza della PA**.

Ha perfettamente ragione, quindi, il vicepresidente della Commissione europea, **Antonio Tajani**, a dare seguito ai rapporti di Confartigianato, Ance e Assobiomedica, confermati, tra l'altro, dalle dichiarazioni di domenica del presidente di Confindustria, **Giorgio Napolitano**, sui ritardi dei pagamenti delle PA nei confronti delle imprese fornitrici di beni e di servizi per contratti conclusi a partire dal primo gennaio 2013.

L'Italia non rispetta gli articoli 4 e 7 della direttiva europea, che fissa in 30 giorni (60 giorni per le amministrazioni del settore sanitario) il termine per i pagamenti, e la Commissione europea ha aperto ieri una procedura di infrazione nei confronti del nostro paese.

È questa l'immagine che il governo Letta vuole dare dell'Italia in Europa? È questa la credibilità ricostruita? Ci dimostrino, **Letta** e **Saccomanni**, che in 5 settimane sono in grado di rispondere alle contestazioni della Commissione, e saremo i primi ad applaudire il governo.

IIM

(10)

Frequently Asked Questions sul decreto Bankitalia

E' vero o falso che il decreto Imu-Bankitalia è un grave errore?

E Per come è stato scritto dal Governo il decreto è un errore perché riunisce assieme due problematiche che nulla hanno a che fare l'una con l'altra. Con questo decreto il Governo ha fatto un'offerta "prendere o lasciare", facendo intuire che se si voleva evitare di far pagare la seconda rata dell'Imu agli italiani bisognava votare anche la parte su Bankitalia, che invece meritava di essere discussa a parte perché conteneva delle norme discutibili e dagli effetti incerti, se non finanziariamente pericolosi per le casse dello Stato.

E' vero o falso che con questa legge il governo regala 7 miliardi e mezzo di euro alle banche prendendoli dalle tasche degli italiani?

La ricapitalizzazione era una operazione necessaria, perché il capitale sociale della Banca d'Italia era fermo ancora al valore simbolico degli anni '30, soltanto 156.000 euro. Sul valore della ricapitalizzazione, i possibili metodi da utilizzare erano diversi, il governo ha affidato a un comitato di esperti la valutazione, senza sentire il Parlamento (data la rilevanza dell'operazione) né la Banca Centrale Europea. Nessuno, quindi, a causa dell'atteggiamento assunto dal governo, ha gli elementi necessari per giudicare congrua o meno la cifra di 7,5 miliardi. In conto cassa la rivalutazione non rappresenta un esborso immediato per gli italiani: è soltanto una rivalutazione *ex-lege*.

Come funziona il meccanismo di vendita delle quote? È questo il vero problema?

Il vero problema è quello del meccanismo di vendita obbligatorio delle quote societarie, che Forza Italia peraltro non ha mai chiesto. Con le norme sulla ricapitalizzazione le banche si rafforzano patrimonialmente, nonostante questa operazione non sarà considerata ai fini degli *stress test* 2014.

Il vantaggio per le banche deriva potenzialmente dal valore di vendita delle quote (soprattutto per Intesa e Unicredit), tuttavia questo dipenderà dal valore di vendita, che non sarà verosimilmente pari al valore nominale delle quote rivalutate. Da questo punto di vista, è vero, le principali banche potrebbero guadagnarci.

L'oro della banca d'Italia era di tutti gli italiani ora è di privati? Vero o falso?

L'oro della Banca d'Italia è della Banca d'Italia, quindi, se vogliamo sostenere che la Banca d'Italia è degli italiani, è degli italiani. Le banche private che partecipano al capitale sociale non sono proprietarie dell'oro e non possono disporne.

Era meglio che lo Stato acquistasse tutte le quote dalle banche valutandole al valore nominale. Vero o falso?

Per rispondere a questa domanda sarebbe necessario conoscere con certezza se le banche con quote da smobilizzare troveranno istituti italiani disposti ad acquistarle o se rimarranno invendute. Nel secondo caso Bankitalia potrebbe essere "obbligata" a riacquistare le quote ad un valore molto più alto di quello che avrebbe pagato se avesse acquistato prima della ricapitalizzazione. E' bene ricordare che un conto è il valore nominale delle quote, un altro quello di mercato che si verrà a creare dall'incontro tra domanda e offerta. Ad oggi non è possibile prevedere a quanto questo possa ammontare. Solo il tempo dirà se e quanto guadagneranno le banche venditrici e gli acquirenti.

Anche Forza Italia voleva un provvedimento simile? Vero o falso?

Forza Italia ha chiesto la ricapitalizzazione di Bankitalia ma non ha mai chiesto di istituire norme sulla vendita obbligatoria delle quote, né condivide il metodo di valutazione utilizzato. In Senato si è opposta nettamente alla prima versione del decreto, che prevedeva addirittura la possibilità di cedere le quote ad investitori esteri. Una assurdità nonché un grande pericolo per la sovranità italiana. Proprio grazie al pressing fatto nelle commissioni Parlamentari si è quanto meno evitato di svendere Banca d'Italia allo straniero.

Forza Italia ha sbagliato a non uscire dall'aula lasciando decadere il decreto per mancanza di numero legale? Vero o falso?

I numeri dicono che senza una nostra presenza in Aula il decreto sarebbe caduto per mancanza del numero legale. Perché ci siamo comportati così? Siamo gente responsabile e seria. Ci teniamo, più che a far fare figure pessime al governo (non hanno bisogno peraltro di questo aiutino), alla vita concreta dei cittadini. Se il decreto fosse decaduto si sarebbe dovuta pagare la seconda rata dell'Imu per più di 2 mld di euro. E non sono tempi questi in cui sfilare ulteriore denaro dalle tasche degli italiani. Forza Italia è stata costretta a cedere a questo vero e proprio ricatto del governo, consapevole che in caso di decadimento del decreto la pressione fiscale sulle famiglie sarebbe aumentata ancora di più.

(11)

**Tutte le pensioni sono d'oro, anche quelle sociali.
Nessuno le decurti, sarebbe esproprio.
Il sistema previdenziale italiano è in equilibrio,
no agli allarmismi**

In tema di **pensioni d'oro** e **pensioni d'argento**, di cui in questi giorni si è fatto un gran parlare, ricordiamo che dal punto di vista macroeconomico, il sistema pensionistico italiano, salvo qualche coda su cui si sta lavorando, non solo è in equilibrio, ma rappresenta una delle soluzioni più avanzate rispetto ai parametri europei. Inoltre, qualsiasi ulteriore intervento non può aggirare i parametri giuridici fissati dalla recente sentenza della Corte Costituzionale secondo cui non sono ammissibili misure che non abbiano un contenuto universale. Che non riguardino, cioè, l'intero sistema pensionistico. Ne deriva che nessun ulteriore balzello può essere posto a carico di questa o di quella categoria di pensionati.

Dati questi presupposti, se non si vuol fare demagogia, al governo e al Parlamento non resta che intestarsi il tentativo di un'ennesima riforma complessiva di tutto l'impianto. Auguri. Noi, invece, rimaniamo con i piedi per terra, pur consapevoli dei **grandi squilibri sociali che caratterizzano il sistema pensionistico italiano**. Ma come misurarli? E' maggiore il privilegio di chi gode di una pensione elevata, ma ha versato contributi per 40 anni di attività lavorativa, con una speranza di vita di 20 anni, oppure il baby-pensionato, che ha versato contributi per meno di 20 anni e percepisce una pensione, seppure contenuta, che si trascina per oltre 40 anni? Purtroppo le regole attuariali non lasciano grande spazio alla fantasia, né agli atteggiamenti caritatevoli. Se qualcuno vuole cimentarsi con questi problemi, si accomodi. Ma per quanto ci riguarda non faremo sconti a forme di ingiustificata ed iniqua caccia alle streghe.

Chi oggi ne parla, certamente saprà che **tutte le pensioni in essere in Italia sono da considerarsi "privilegiate", in quanto la rendita pensionistica è sempre superiore ai contributi versati**. Per il principio costituzionale sopra enunciato, quindi, ogni intervento deve avere una applicazione universale. Ne deriva che se si adottasse fino in fondo il metodo dell'equivalenza tra contributi versati e rendita pensionistica, noi dovremmo tagliare tutte le pensioni e, con grande sorpresa, a partire da **quelle di anzianità** e da **quelle sociali**, che in genere hanno un livello di intervento dello Stato maggiore, nonostante gli importi modesti. È questo che vogliamo?

IIM

(12)

Notizie da Bruxelles (Caizzi): perché Saccomanni è il più inutile e dannoso ministro dell'Economia della storia d'Italia

Enesima stroncatura per **Fabrizio Saccomanni**, questa volta sulle pagine del Corriere della Sera. Il botta e risposta tra il suo portavoce, **Roberto Basso**, ed il giornalista **Ivo Caizzi**, corrispondente da Bruxelles, dimostra ancora una volta l'inadeguatezza e la difficoltà del ministro dell'Economia e delle Finanze.

La scorsa settimana, alla fine della riunione dei ministri finanziari dell'Eurogruppo, **il ministro non ha indetto la consueta conferenza stampa** con in giornalisti accreditati, **sottraendosi al dovere politico** dei ministri partecipanti ai Consigli Ue **di informare sulle posizioni assunte nel particolare contesto sovranazionale**, dove i giornalisti di fatto attuano l'unico controllo esterno per conto dei cittadini. **Secondo il portavoce Basso, nessuna sottrazione alla responsabilità**, semplicemente la ritrosia nel "farsi inquadrare da una telecamera o nell'esprimere dichiarazioni sullo scibile umano davanti a un microfono appena ne ha l'opportunità".

La replica di Caizzi, già protagonista in passato di un'accesa polemica con Monti su presunti casi 'nepotismo di governo', **è una solenne lezione**: "Premesso che il ministro Saccomanni ha rifiutato di rispondere perfino sulla separazione delle attività bancarie (tema del momento), tutti sanno che le politiche economiche del governo italiano sono coordinate a livello Ue. **In passato alcuni ministri dell'Economia comunicavano il loro operato** consentendo domande specifiche a tutti i 10-20 media presenti. **In questo modo**, in 4-5 conferenze stampa, **si poteva iniziare a esercitare un controllo sulle politiche economiche italiane nell'interesse della collettività**. Cito solo i tanti allarmi da Bruxelles sulla esplosione del debito pubblico. Altri ministri evitavano il confronto, preferendo il silenzio o punti di stampa con dichiarazioni frettolose e generiche. **Saccomanni, per ora, ha scelto di appartenere più alla seconda categoria che alla prima**".

Partito per Bruxelles per suonare, il ministro è stato suonato ancora una volta. La collezione di strafalcioni del ministro è imbarazzante e si arricchisce ogni giorno di più. **A Saccomanni non c'è mai fine**.

IIM

(13)

Tivù tivù. Esposto ad AgCom per offese Crozza a Berlusconi. E sulla trasparenza non molliamo, a partire dal Festival di Sanremo

RAI: BRUNETTA, ESPOSTO AD AGCOM SU INTERVENTO OFFENSIVO CROZZA IN BALLARO' DEL 21/01

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato un esposto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in merito all'introduzione satirica di **Maurizio Crozza** nella puntata di **"Ballarò"** (RaiTre), dello scorso 21 gennaio.

Brunetta denuncia all'AgCom **la palese violazione del Testo Unico della radiotelevisione e del Codice Etico della Rai** e chiede un intervento al fine di garantirne l'osservanza.

“Martedì 21 gennaio scorso – scrive nell'esposto – è andata in onda una nuova puntata della trasmissione condotta da **Giovanni Floris** 'Ballarò', il talk show di RaiTre si caratterizza per una introduzione satirica del comico Maurizio Crozza. **L'intervento del comico genovese ha avuto toni fortemente offensivi, insultanti e gravemente lesivi della dignità degli esponenti di Forza Italia e del suo leader Silvio Berlusconi**”.

“In particolare, si è fatto riferimento all'incontro del presidente **Berlusconi** con il segretario del Pd **Matteo Renzi**, avvenuto presso la sede del Partito Democratico, a proposito del quale il comico ha dichiarato: *‘è stato un evento storico. Berlusconi è entrato nella sede del Pd, ma purtroppo hanno bloccato all'ingresso l'enorme cavallo di legno che Silvio si era portato. **Il famoso cavallo pieno di troie**’; **‘un pregiudicato si aggira per la sede del Pd**’.* L'utilizzo del turpiloquio, da parte di Crozza è sistematico e non può in nessun modo essere assimilato alla satira, ancor più considerando la messa in onda del programma in prima serata, con un'elevata visibilità”.

“Il conduttore **Giovanni Floris** – sottolinea il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati – **non è intervenuto in alcun modo per dissociarsi dalle dichiarazioni del comico**, ma al contrario ha mostrato apprezzamento e compiacimento per le ripetute volgarità di Crozza, il quale non è nuovo ad episodi di questo tipo”.

“**Tra gli ospiti** della puntata, inoltre, a fronte dell'on. Maria Elena Boschi, parlamentare del Partito Democratico, **non era presente nessun esponente di Forza Italia** e più in generale lo schieramento di centrodestra è risultato fortemente sottorappresentato; gli altri ospiti presenti sono stati l'on. Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), il sen. Pier Ferdinando Casini (Udc), Edward Luttwak (politologo), Alessandro Sallusti (Il Giornale), Beppe Severgnini (giornalista del Corriere della sera e scrittore), Livia Salvini (professoressa), Roberta De Monticelli (filosofa)”, conclude Brunetta.



SITO OSCURATO

www.raiwatch.it

JUKEBOX SANREMESE

Continua il nostro conto alla rovescia, per la trasparenza in Rai, in vista della kermesse sanremese. **Mancano due settimane** esatte all'avvio della vetrina festivaliera e non possiamo non notare l'entusiasmo del conduttore **Fabio Fazio** nell'annunciare su twitter l'ospite della prima serata: la modella e attrice francese **Laetitia Casta**. Per lei un ritorno nella città dei fiori, dove già nel 1999 condusse il festival sempre al fianco di Fazio. Per la serie "a volte ritornano", eh già ma **quanto ci costano?** Non è dato sapere.

Rumors ancora non confermati parlano anche di un'ospitata di **Maurizio Crozza**, in una delle serate festivaliere. Bene, bravo, bis! Ci auguriamo non accada come lo scorso anno quando, al primo accenno di contestazione da parte del pubblico, Crozza ha subito una metamorfosi fantozziana: salvazione azzerata, evidente nervosismo, monologo interrotto fino all'arrivo, in suo soccorso, del conduttore. **Coraggio Rai**, quale vetrina più scintillante, quale palcoscenico più internazionale per fare finalmente chiarezza o meglio **trasparenza circa i compensi dei tuoi dipendenti**?! Noi ci crediamo, perché Sanremo è Sanremo.

IIM

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “Berlusconi, sì al rientro di Casini. Il Cavaliere lo difende. Resta molto da lavorare in vista di future alleanze. Alfano e Casini potrebbero testare un ‘rassemblement’ alle prossime Europee. Ennesimo rinvio dell’Ufficio di presidenza, che continua a non vedere luce perché Berlusconi non è convinto della composizione che gli suggerisce Verdini. E che vedrebbe tanti esponenti della vecchia guardia in un organismo, che per statuto, decide a maggioranza, una testa un voto”.

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “Berlusconi gela i falchi e apre a Casini. ‘Bene il suo rientro, basta attacchi’. Il Cavaliere prende le distanze dal Giornale e con l’Udc pensa di arrivare alla soglia del 37%. Un ruolo rilevante lo avrebbe giocato ieri a villa S. Martino la triade moderata Confalonieri, Toti (al telefono) e Gianni Letta. Ad aver convinto Berlusconi sembra sia stato il sondaggio Euromedia che dava al centrodestra il 36,3%. Secondo Pagnoncelli l’intesa Fi-Udc addirittura porterebbe il centrodestra al 37,9%”.

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: “Berlusconi-Casini. Il doppio gioco sul figliol prodigo. Il Cavaliere lo accoglie. Ma ai falchi: ‘Attaccatelo pure’. Il leader a Santanché e Sallusti: ‘Ci sono molti nostri elettori che la pensano come voi’. Insomma ognuno recita a soggetto in Forza Italia. Tutti invece attaccano il presuntuoso Alfano”.

Federica Fantozzi – *L’Unità*: “Il Cav vuole la Casa dei Moderati ma la Lega chiude a Casini. C’è da prevedere che alla fine la Lega si accorderà. I più preoccupati sono i falchi, gli ex lealisti di Fitto che aspettano con ansia la nomina dell’ufficio di presidenza, allarmati dai rumors del ritorno in campo del comitato ristretto, la segreteria politica guidata da Toti. Europee: il Cav sta cercando di disincentivare i nomi che rischiano di non farcela, come Zanicchi e Matera, e vorrebbe volti nuovi e radicati nelle circoscrizioni. Anche di questo dovrà occuparsi Toti, molto presto”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Bentornato Pier. Berlusconi benedice il rientro di Casini. Intanto sembra perfezionarsi l’Ufficio di presidenza di Fi. Da 36 a 40 membri, con dentro molti big di partito tra cui i capigruppo di Camera, Senato e parlamento Ue, i loro vice, gli ex ministri dei governi Berlusconi, i responsabili dei vari dipartimenti più 12 elementi di nomina esclusiva di Berlusconi”.

Francesco Bei – *La Repubblica*: “E tra i centristi ora monta la fronda interna: ‘Non seguiamo Pier, al congresso faremo i conti’. L’idea è quella di dar vita a una grande lista civica per le europee. Ci sarebbero contatti con una parte di Comunione e liberazione, allergica all’idea alfaniana di tornare sotto l’ombrello del Cavaliere. Si spera in adesioni di peso, come quella di Vietti, il cui mandato al Csm scade a giugno”.

Fabrizio De Feo – *Il Giornale*: “E già spunta la tentazione del simbolo comune. Il Cavaliere ha commissionato studi sul peso elettorale dello scudo crociato”.

Goffredo De Marchis – *La Repubblica*: “Compravendita dei parlamentari. Berlusconi appeso a un voto Udc. Le date coincidono. Lo stesso giorno della legge elettorale parte a Napoli il processo a carico di Berlusconi e Lavitola per la compravendita dei parlamentari. Processo nel quale il Senato potrebbe costituirsi parte civile. ‘La considererei una dichiarazione di guerra - è l’avvertimento che Berlusconi sta facendo circolare. Volete fare la riforma e mi mettete un dito nell’occhio in tribunale? Sappiate che posso sempre far saltare tutto’. Se il centrista De Poli voterà con Fi, toccherà a Grasso fare la scelta”.

Maria Teresa Meli – *Corriere della Sera*: “Renzi e l’ipotesi delle elezioni ad ottobre. Il voto ad ottobre potrebbe essere un modo per uscire dalle sabbie mobili. Lo sa anche Berlusconi. Al Pd stanno aspettando la prossima mossa del Cav. Contatti e incontri li hanno resi sicuri di una cosa: tre mesi prima delle elezioni il Cavaliere tirerà fuori dal cilindro il suo vero candidato. E non si chiamerà Toti. La sua carta segreta ha un altro nome e cognome: Alfio Marchini. Potrebbe essere lui a sfidare Renzi il prossimo autunno”.

(15)

Ultimissime

NAPOLITANO, AUSTERITÀ A OGNI COSTO NON REGGE PIÙ

(ANSA) - STRASBURGO, 4 FEB – “Non regge più la politica di austerità a ogni costo” che è stata la “risposta prevalente alla crisi in zona euro”. Lo ha detto il presidente Giorgio Napolitano nel suo intervento all’europarlamento a Strasburgo.

NAPOLITANO, NULLA PUÒ FARCI TORNARE INDIETRO DA UE

(ANSA) - STRASBURGO, 4 FEB – “La costruzione europea ha ormai fondamenta talmente profonde che si è creata una compenetrazione tra le nostre società, le nostre istituzioni, i nostri cittadini e i giovani dei nostri paesi, e nulla, nulla, può farci tornare indietro”. Lo ha detto il presidente Giorgio Napolitano nel suo intervento all’europarlamento a Strasburgo.

NAPOLITANO, ELEZIONI UE SARANNO MOMENTO DI VERITÀ

(ANSA) - STRASBURGO, 4 FEB - Le prossime elezioni europee vanno considerate “come un momento di verità da affrontare fino in fondo”, anche perché sono “evidenti le ragioni del disincanto” dei cittadini per “il peggioramento delle condizioni di vita”. Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Strasburgo.

INFLAZIONE: ISTAT, A GENNAIO ANCORA FERMA ALLO 0,7%

Istat, sempre a minimi da 4 anni. Su dicembre +0,2%

(ANSA) - ROMA, 04 FEB - A gennaio 2014 l’inflazione su base annua resta ancora ferma allo 0,7%, lo stesso valore già registrato a dicembre e novembre, che risulta il più basso da oltre quattro anni (novembre 2009). Lo rileva l’Istat nelle stime. Basti pensare che a inizio 2013 il tasso era il triplo (2,2%). Su base mensile invece l’aumento è dello 0,2%.

VISCO, DA ILLEGALITÀ E CORRUZIONE FRENO PESANTE ALL’ECONOMIA

(ANSA) - ROMA, 04 FEB – L’illegalità nelle sue forme, dalla corruzione alle violenze della criminalità organizzata, “condiziona pesantemente la crescita economica, impedisce la corretta allocazione dei fondi pubblici destinati allo sviluppo” e “crea distorsioni nel mercato”. Lo afferma il governatore di Bankitalia Ignazio Visco. Visco spiega anche di guardare “con consapevole fiducia” ai risultati delle banche italiane nell’esame della Bce sul sistema europeo.

IIM

(16)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 4 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Emg 3/02/2014	21,4	3,9	3,7	2,8	1,4	33,2
Ipr 3/02/2014	21,5	5,5	3,7	2,5	0,8	34
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1	1,9	34,2
Tecnè 30/01/2014	24,9	4,3	3,3	2,9	1,6	37
Datamedia 29/01/2014	22,3	4,9	3,5	2,2	1,5	34,4
Ispo 28/01/2014	21,2	5,7	4,4	2	0,7	34
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35

SONDAGGIO EUROMEDIA

(31 gennaio 2014)

Silvio Berlusconi ad un passo da quota 37%

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Gennaio					
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	31/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,0	21,6	22,0	22,3	22,5	0.2
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						4,1	3,9	3,8	3,6	3,7	0.1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	3,9	-0.2
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,7	2,5	2,3	2,2	2,1	-0.1
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0.1
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	-0.1
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0.0
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	35,6	36,5	36,5	36,3	36,3	0.0
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	29,2	29,5	29,1	28,5	28,7	0.2
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,5	3,4	3,4	3,2	3,0	-0.2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	1,0	0,9	0,8	0,7	-0.1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	33,3	33,9	33,4	32,5	32,4	-0.1
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	1,8	1,5	1,6	1,5	-0.1
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	0.1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	21,0	21,4	21,8	22,1	22,3	0.2
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,7	5,0	5,5	6,2	6,1	-0.1
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	4,3	4,1	4,4	4,2	-0.2
INDECISI*							30,9	31,5	32,1	32,5	32,0	-0.5
NON RISPONDE							4,0	4,2	4,5	4,2	4,1	-0.1

31/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IIM

SONDAGGIO TECNE'

Clamoroso vantaggio di 3,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 30/01/2014	Sondaggio 23/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,9 • 4,3 • 3,3 • 2,9 • 1,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 4,4 • 3,1 • 3,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	37	36,8	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 31,1 • 2 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 30,5 • 2,2 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,7	33,3	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,2 - • 2,8 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,3 - • 2,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4	3,9	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	20,9	22	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Sisto	Visco
Alfano	Chiarelli	Bignardi
Berlusconi	Tajani	Di Battista
Letta	Boldrini	Crozza
Renzi	Casini	Floris
Brunetta	Squinzi	Fazio
Romani	Grillo	Littizzetto
Fiori	Sacomanni	

TEMI

- ◆ Casa dei moderati
- ◆ Berlusconi il federatore
- ◆ Vent'anni di consensi
- ◆ Italicum
- ◆ Club Forza Silvio
- ◆ Tutti i numeri della Legge elettorale
- ◆ Antigriillismo
- ◆ Boldrini
- ◆ Caos Pd
- ◆ Napolitano a Strasburgo
- ◆ Riforma giustizia
- ◆ Brunetta a Radio anch'io
- ◆ Corruzione
- ◆ Pagamenti PA
- ◆ Bankitalia
- ◆ Pensioni
- ◆ Saccomanni
- ◆ Esposto AgCom
- ◆ Sanremo – Trasparenza
- ◆ Sondaggio Euromedia
- ◆ Sondaggio Tecnè
- ◆ Sondaggi centrodestra

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM